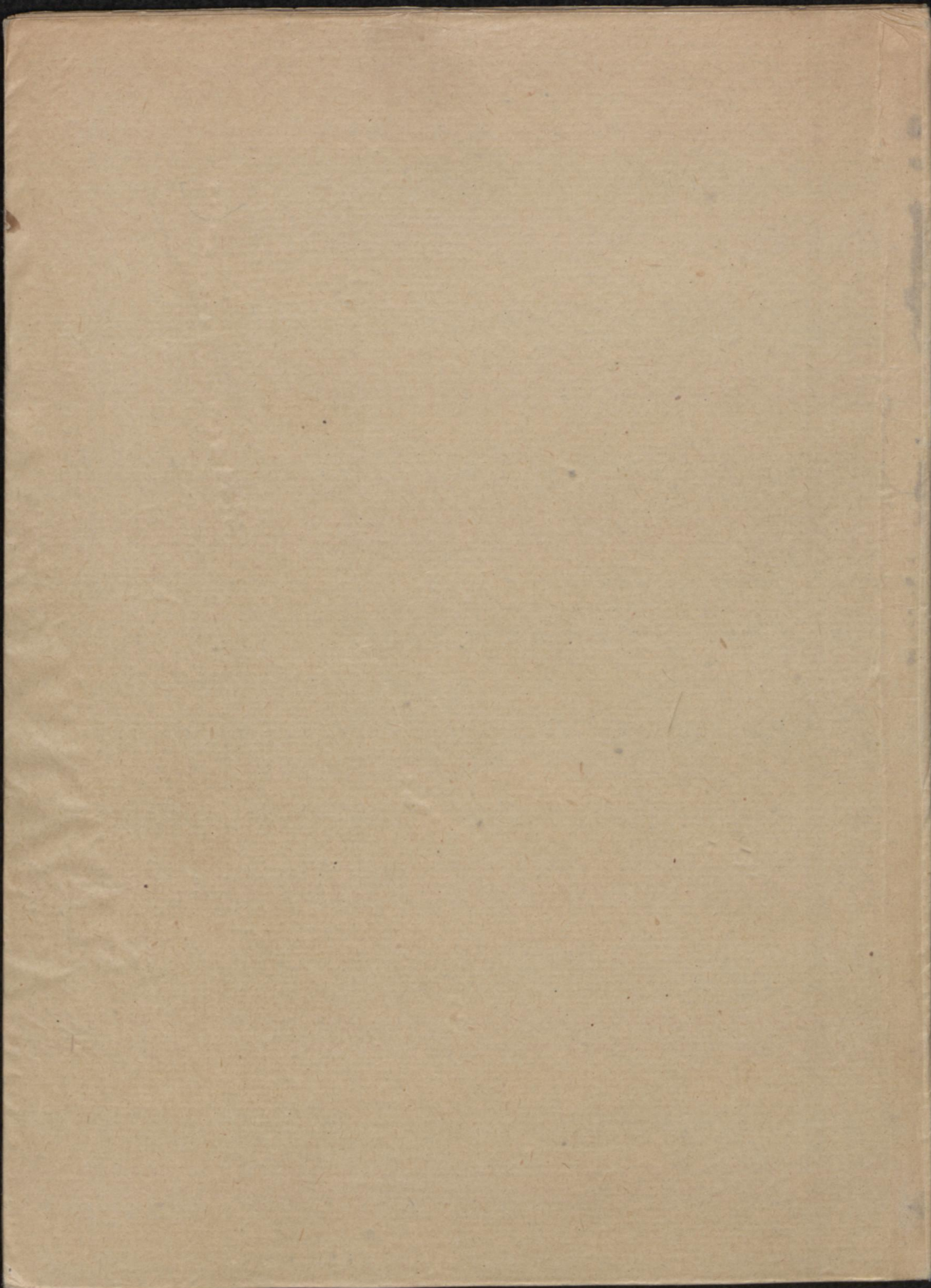




B. R. 182



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 182.10





Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 182.10



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 182.10



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 182.10



OL
co
liqu
madr
p que
preg
che ra
chio

Lagu
& di
ripiet
et regi
uno
hebb
Dio
ieruen

La Historia di Santa Lucia Vergine & Martire.



O Lampa che risplē di il secul tutto
con la tua luce santa & nazarena
o liquor dolce o gratioso frutto
madre di gratia dogni uirtu piena
p quello amore chauesti in te cō dutto
prega per me langelica uermena
che tanto lume allongegno mi dia
chio canti della tua Vergin Lucia

La quale ancilla fu serua di Dio
& dispirito santo alluminata
ripiena tutta del diuin disio
Vergine ancor benche fusi sposata
uno pagano ond'ella col cor pio,
ebbe la mente sua tutta uoltata
a Dio con humilta & santo ardore
seruen lo quel con purita di core

Nella Sicilia in Siracusa nata
fu questa ancilla dalta conditione
di gentil sangue & fu molto honorata
di parentado & ricche possessione
& era molto dalla gente amata
per le bellezze & sua compresione
ma il desiderio suo era seguire
lo pere sante el buon Iesu teruire

Onde che essendo in una infirmita
la Madre sua & in molta graueza
Lucia commossa da gran clarita
per leuargli da dosso tanta alpreza
si come piacque alla somma bonta
per dargli nella fede piu fermeza
allumino Lucia che la menasse
la Madre al Santo & che cō lei andasse

179
Douera il corpo santo & gratioso
d'Aghata uergin nobile & beata
& giunte in Chiesa senza alcun riposo uergin diuota su dall'alto padre
Lucia con la sua madre inginocchiata
si fu a laltar degno & glorioso
doue una messa sera celebrata
in nella qual Lucia con un buon zelo
fenti parole dire in quel uangelo

Come Iesu haueua gia sanato
una ltra donna & libera per fede
del male chauea la madre liberato
hebbe Lucia & disse i Dio concede
il benifitio a chi lha meritato
& fallo sempre del suo amor herede
& pero madre se tu crederrai
alle parole sua salua sarai

Et credi che sia uno in tre persone:
amor, misericordia, & charita
& che sostenne morte & passione:
per liberarci dogni infermita
& darci la sua pace & unione
nel regno eterno pien dhumilita
& credi che glie quel che la natura
creo & sarai fuor dogni bruttura

Poi che fuit diuin cultio celebrato:
& dipartira poi tutta la gente
Lucia allato a quel corpo beato
si pose in oratione humilmente
& cosi stando hebbe lochio uelato
onde uide uenir uisibilmente
Agatha santa con gran moltitudine
dangiolu dalla beatitudine

Hornata doro & gemme pretiose
& ogni cosa in uisibile uedia
le quali erano assai mirauigliose
nel suo conspetto & la santa dicia

con ornate parole & gratiose
la gratia ch'adimandi mia Lucia
harai per la tua chara & dolce madre

Questa gratia che mhai adomandata
per lhumilta chai hauuta & per la fede
hoggi dal sommo Dio the stata data
challa sua madre sanita concede
& detto questo la santa beata
si ritorno nelle serene sede
con gaudio & festa e con mirabil canti
nel coro in ciel doueron gli altri santi

Et per la santa gratiosa & degna
gli riuelo & fecegli a sapere
si come lei della diuina insegna
hauea potuto la gratia ottenere
& si la maestro quella benigna
Agatha Santa del diuin sapere
e della uita e modi che teneisti
in questo mondo mentre che uiuesti

Et desta ringratio Dio sommamente:
del benifitio & del prego esaudito
& quella santa ancor diuotamente
poi con la madre parti di quel sito
& per la uia si come diligente
Lucia chaueua l'animo spedito
di far la uolonta del sommo padre
parlo in questo modo alla sua madre

Et disse Lucia dolce madre mia
io prego te per quella charita
che Dio ci ha fatta si clemente & pia
che liber tha da tale infermita
se noi uogliamo che con lui sempre stia
l'anima nostra in pace & unita
bisogna l'opera santa meritare
l'aiuto de' beni del modo & lui amare

Perche glie sommo sopra ogni cosa
e in eterno mai non puo mancare
pero ti prego madre diletta
che non mi uoglia l'animo turbare
di questa opera tanto gratiosa
et di marito non mi ragionare
ma de bē nostri che nel mōdo habiano
uēdiāgli tutti e p suo amor gli diano

La madre disse allhora figliuola mia
lasciami prima del mondo partire
et poi la uoglia tua fatta ne sia
seguirane in tutto il tuo disire
allhor rispose alla madre Lucia
et disse se non uoi l'anima impedire
bisogna fare in uita ogni tuo bene
sacquistar uuo la gloria et leuar pene

Allhor rispose la sua madre Helitia
figliuola disse fa cioche ti piace
onde Lucia che di lealta militia
era in ispirito et dogni ben capace
senza posare in alcuna pigrizia
uscir uolle di quella contumace
con certi amici sua si uolse intendere
et comincio le possessioni a uendere

Et que denari a pueri de Dir
dono con grande amore et charita
onde lo sposo chel caso sentio
non conoscendo in loro necessita
gli parue un caso fraudolente et rio
et per intender ben la uerita
si mosse a domandar della cagione
Helitia che ne uende le possessione

Le qual per dora quel doueua hauere
quando menata egli hauesse Lucia
allhora Helitia con sommo sapere
a quel subitamente rispondea

et disse figliuol mio hor non temere
che miglior cosa in cambio questa sia
si che disponi il tuo animo in tutto
che cose cōperreno di maggior frutto

Onde lo sposo allhor si rallegro
uendendo di Helitia el suo parlare
et nel suo core un po si consolo
et con loro cominciossi a operare
et facea tanto quanto far si puo
credendo il ualimento migliorare
et che ricomperar se ne douesse
cosa che meglio et piu frutto facesse

Onde che essendo la roba uenduta
et que danar a pouer dispensati
gli hauea Lucia si come saputa
ma pochi giorni poi futor passati
che quel suo sposo cō mēte adueduta
conobbe et seppe doue erano andati
e danar di que ben che gli hauea haueu
onde n'hebbe grā doglia e dispiacere

Et accusolla dinanzi al signore
el qual ui staua per luogo tenente
di Quintiano Romano Imperadore
et nimicaua la Christiana gente
Pascasio si chiamo questo Rettore
elquale al suo comando prestaiente
con arroganza pessima et uillana
chē uadin per Lucia fatta Christiana

Et quella inanzi a se fatta uenire
gli comando che gli douessin fare
sacrificio a gli dei e rituerne
et che Christo douessi rinnegare
onde Lucia con ardente disire
a quel rispose senza dimorare
et disse il sacrificio il fio ti pio
ch'io debbo fare, e render gratie a Dio

A ii



Quale e potenza & somma uerità
che fu & e, & sia sempre in eterno
nel qual regna iustitia & charita
& e gloria del cielo & ben superno
& e colui che dette chiarita
al sole fece tenebre lonferno
& e signore altissimo & iocondo
pelq' e ho dato cioche haueuo al mōdo

Et non ho altro piu da offerire
se non questo mio corpo solamente
el quale offero allui come e douere
perche glie giusto & e tutto clemente
& per lui uoglio ogni pena tenere
in questo mondo & esser paziente
& sopportar per lui ogni martire
come in croce per me uolse morire

Disse Pascasio allhor queste parole
tutto sdegnoso & con atto arrogante
coteſto che tu di parlar si uuole
alle tuo pari, o a gente ignorante
che non sieno uſi ator no per le scuole
& non a me che sono alto & preſtante
che son qui poſto per aſſeguitore
& ubiſco al mio Imperatore

Allui riſpoſe Lucia preſtamente
non moſtrando dhauer di lui paura
& diſſe ſe tu ſe obbediente
al tuo ſignore con ſi ſolenne cura
coſi ſon io al mio ſignor clemente
qual e uera iuſtitia & dirittura
& e colonna ſolidata & forte
& no ſeguirlo inſino alla mia morte

Pascasio disse allei questi tenori
consumato hai el tuo patrimoniale
& halo dato a gli corrompitori.
del corpo tuo onde poco ti chale
parlar vituperoso & con rancori
si come meretrice & disleale
rispose allui Lucia senza timore
& disse io lho donato al mio signore.

Dal quale spero hauer tal possessione,
che in eterno ne saro godente
libererammi dogni afflittione
& come libero il primo parente
in su la croce con tanta passione
& non la roba gli do solamente
ma l'alma il corpo e cio chio nel modo colui che disse a Discipoli quando
per che glie bene angelico & iocondo uoi sarete dinanzi a'cun Rettore

Siche e mia beni e quali ho dispensati
glho dati in luogo saluo netto & puro
& non come tu di agli sfacciati
anzi e signor del regno alto & sicuro
doue son tutti quegli humiliati
cha seguirlo non hebbono il cor duro
& se de beni hauesse ancor tre tanti
per suo amor gli darei tutti quanti.

Ne come di, non e corrompitore
d'anima, o corpo anzi e somma salute
& fu dell'human senso redemptore
di gratia pieno, & di somma uirtute
sotto delquale iho posto il mio amore
& ho per lui le sostanze uendute
per le quale io spero in mia memoria
hauer la pace dell'eterna gloria.

Pascasio allhor rispondea a Lucia
cote sto, e quel che ti corrompe l'anima
& Lucia disse cote sta follia
e in uoi per chel nimico ui cōtamina

& non ui lascia conoscer la uia
che uoi possiate uenire all'examina
ne conoscer di Dio la sua potenza
& tienui sempre in questa fraudolēza.

Disse Pascasio io so che le parole
uerrāno men quando tu sentirai
le battiture & quanto cuoce & duole
che forse allhor pel contrario dirai
Lucia rispose allui rose & uiole
all'anima saran quel che farai
& fia al corpo mio ui cibo ameno
patendo per Iesu Christo Nazareno.

Quello e mio padre & diletto signore
che la fede ui uenghi dinegando

lo spirito santo con perfetto amore
alla risposta ui uerra insegnando
onde Pascasio disse trato al quanto
dunche, e in tene lo spirito santo

Ondella gli rispose arditamente
& disse come egli habita in coloro
che uiuon per lui al mondo castamente
& si gli tribuisce al diuin coro
& fa l'anima loro risplendente

di somma gratia & singular thesoro
onde rispose con uillano articulo
Lucia andare ti faro al posticulo

Et quando tu sarai stata corrotta
da molti poi da te si partira
lo spirito santo uedrati condotta
in lungo alfin che non ti giouera
ond'ella gli rispose presto allotta
la mia uirginita mai non fara
corrotta come di forzatamente
se la mia uolonta non lo consente,

Onde pero quando questo farai
dal mio signor uharo doppia corona,
& certo sia che mai tu non potrai
far ch'io non segua l'opera mia buona
se tu del corpo mio corromperai
sara cōtro al uoler di mia persona
faccendo a forza tanto ultupero
mi fara gloria nel diuino impero.

Et sempre mai apparecchiata sono
a sopportar per lui ogni martyre
si che faccendo obligata ti sono
& piu che gaudio sia sommo disire
si che a tua posta comincia tal suono
ch'io son contenta per Iesu morire
& son in questo luogo apparecchiata
per far la uoglia tua uillana engrata

Allhor Pascasio a se fece venire
certi di que galeotti & truffieri
che tenean le femine a desire
al ultupero & eron loro hostieri
& giunti quegli e prese loro a dire
chenuitassin pedoni & cauallieri
alla corruptione & uoluptade
di quella ancilla & sua uirginitade

Et disse fate di lei tanto stratio
ch'è poco tempo si distrugga & muoia
al hor l'ancilla in questo po di spatio
riuosse gliocchi a Dio cō sōma giota
& disse, o gēma, o splēdido topacio
o corrector di nostra amata noia
o Iesu dolce, o uergine Maria
fammī costante a tanta opera ria

Onde uolendo costor uia menare
non poteren per niuna conditione
muouer l'ancilla o di quīui leuare
& non uedeuon niuna oppositione

onde Pascasio allhor fece mandare
per gente assai di piu perfettione
& fecela legare strettamente
ma muouer mai non la poter niente

Onde Pascasio dira si rodeua
challa suo uoglia non puo dar effetto
al suo comando presto si moueua
gente a andare come haueua indiletto
& molti pa di buoi ui conduceua
legato haueudo ogni suo mēbro stretto
ui appiceorono e buoi per tirarla
ma di q̄l luogo non poter mutarla

Et staua ferma e gliocchi haueua al cie
dicendo Iesu mio uerbo uerace (lo
fammī costante con ardente zelo
che p te porti ogni martyrio in pace
& leuami dagliocchi ogn'aspro uelo
& trami desta ardente contumace
dāmi fortezza & uia contro a costoro
che l'alma uenga teco al santo choro

Allhora Pascasio a se fece uenire
assai indouini & molti incantator
per far lancilla di quindi partire
& incantarla con lor falsi errori
ne mai quella poterono impedire
per la potenza delli eterni ardori
& staua salda come forte monte
uolgēdo gliocchi a Dio con lieta frōte

Et diceua l'ancilla, o sommo Dio
che mi creasti creatura al mondo
libera me dogni tormento rio
fa chio non perda il tuo stato secondo
tu uedi dou'io sono en quanto oblio
fa chio sostenga questo graue pondo
& porti in tanta pace il mio martyre
che l'alma possa in gaudio a te uenire

Alhor Pascasio in grã d'ira abondaua
 ueduto che glincanti non giouauono
 & che una feminella superaua
 longegno loro enuergogna restauano
 onde in tal modo a ciaschedũ parlaua
 che malefici in lei sadoperauano
 ueggendo che le bestie incanti & gẽre
 non lian potuta mai muouer niente

& questo fuoco che mhe qui appresso
 mi mostra douo debbo oggi fallire
 & per la iniqua tua cruda iniustitia
 andro a godere langelica militia

Et hammi fatto gratia chio sia lume
 di tutti quanti que fedel christiani
 che seguiranno il suo santo costume
 & lasceranno e uostri idoli uani
 & hammi sciolta dalla spro legume
 & dalle man de pessimi pagani
 & hammi dato gratia chio sia luce
 di ciascun chen tal luogo si conduce

Lucia alhora a Pascasio rispose
 sappi che questo non e maleficio
 anzi e potere delle diuine cose
 & di Dio sommo & iusto beneficio
 & se mille altri ancor cosi propose
 ne facessi uenire a tal supplizio
 nõ mi potresti muouer punto, o quãto
 pero che meco, e lo Spirito Santo

Pero Pascasio io non ho piu temenza
 della superbia tua cruda & rapace
 che su leterna & diuina clemenza
 eletta in gloria mha nella sua pace
 si che adopera omai la tua potenza
 & fa del corpo mio cioche a te piace
 che poco curo te ne tua possanza
 ch'ho fermo il pẽsier mio & la speranza

Onde ueduto Pascasio & credendo
 con olio e malefici cacciar uia
 fece uenir di molto olio bollendo
 & sel gietare in sul capo a Lucia
 ond'ella uenne le luce uolgendò
 inuerso il Cielo allalta Monarchia
 & disse o Padre, o somma Trinitade
 habbi della tua serua oggi pietade

Et fatta sono Ancilla del Signore
 a possedere la gloria al santo regno
 di gaudio pieno & infinito amore
 doue si posa ciascun che ne degno
 uedendo questo il maluagio Rettore
 dira & distiza diueniuo pregno
 & cõe un cã crudele quãd'egli arabbia
 in se ueniua rodendo la sua scabbia

Et messo l'olio feruido & bollente
 sopra il capo a Lucia mai non si mosse
 Pascasio comando iratamente
 che molto fuoco intorno messo fosse
 ma impeciar fella tutta primamente
 accio chel fuoco ardesse inerui & losse
 ma poco ualse all'ira di Pascasio
 ch'allui si uolse & disse o huõ maluasio

Onde un di que che stauano a uedere
 amico di Pascasio suo Signore
 ueduto quel, che non poteua hauere
 forza contro allancilla ne ualore
 si mosse allhor con tutto il suo potere
 iratamente & con molto furore
 uerso Lucia dogni pietra ribello
 et nella gola gli die d'un coltello

El sommo Dio mha oggi concesso
 chen pace mi ritorni ogni martire
 che tu mi dai & ogni tuo eccesso
 me gaudio & gloria & singular disire

Lucia per questo non perde niente
anzi parlo humile & gratiosa
inanzi a tutta quanta quella gente
che con Pascasio doue eglie si posa
& disse lor sappiate certamente
che oggi son priuati dogni cosa
tutti e persecutor de buon christiani
della prouincia. imperio de Romani

Cioe di Luciano Imperadore
& similmente di Maximiano
& hammi fatto gratia il mio signore
che luce sia dogni fe del christiano
& come Aghata santa con feruore
e aduocata del popol captano
dinanzi a Dio con grande humilitate
cosi debbo esser io di mia cittate

Innanzitutto allui aduocata & pregatrice
& hammi fatto gratia & sommo dono
ch'io facci della uista alta & felice
ciascun che torna humile al santo trono
& sia dogni christiano aduocatrice
dinanzi allui signor elemente & buono
& mentre che dicea questo sermone
sera gittata in terra inginocchione

Et mentre ch'era inginocchione Lucia
giunsono emessi da Roman mandati
& quel Pascasio ne menarno uia
preso co membri tutti rilegati
& questo fu pero che si dicia
chassai paesi seron ribellati
eguali hauuti hauea in sua custode
dal grande Imperio si come oggi sode

Et tanto in questo luogo ferma stette
col Prete uenne & reco il Sacramento
& con gran diuotione a quella il dette
& ella allhora co grande intren dimeto

inuerso il cielo una lca uoce mette
& disse o Dio lo spirito contento
accetta nella gloria tua beata
& fu del corpo lanima spirata

Onde ueduto il caso quella gente
cha la presenza stauono a uedere
i Dio ne ringratiaron sommamente
chauea dimostro il suo alto potere
delhuom maluagio tristo & fraudolente
iniquo falso & fuor dogni douere
poi il corpo santo di Lucia leuaro
di terra, e nel sepolcro lo portaro

Et in quel luogo proprio oue fu morta
ui fu la Chiesa santa hedificata
imbreue tempo come mi rapporta
la storia sua e degnamente hornata
& qui la mente mia si riconforta
& crede che da poi ui fu portata
in detta chiesa il corpo della santa
come ancora aperto oggi sene canta

La qual tutti preghian diuotamente
che preghi Iesu nostro saluatore
che ci conserui illume della mente
che noi possiano al fin delle nostre hor
peruenire alla gloria eternalmente
come Lucia nel diuino amore
accioche siano dogni suo ben capace
en Cielo ci riposian con lei impace.

IL FINE.

Finita la deuota Hystoria di Santa
Lucia Vergine, & Martire.

Stampata in Firenze presso al
Vescouado lanno 1558



